

Infrastrutture

Un software hi-tech per controllare lo stato di salute dei ponti cittadini

Sarà un software, elaborato dall'Università di Padova, a monitorare lo stato di salute dei ponti stradali di competenza dei Comuni di Pordenone, Zoppola, Roveredo, Porcia e Fontanafredda. Basterà un clic sulla scheda del viadotto per conoscere età, necessità di manutenzione e altre informazioni.



A pagina V VIABILITÀ Un viadotto

Sicurezza dei viadotti affidata a un software

► Lo ha sviluppato l'Università di Padova ► Prime analisi positive: i ponti cittadini
Permetterà di monitorarli con un clic non sembrano essere in condizioni critiche

INFRASTRUTTURE

PORDENONE Sarà un software, elaborato dall'Università di Padova, a monitorare lo stato di salute dei ponti stradali di competenza dei Comuni di Pordenone, Zoppola, Roveredo, Porcia e Fontanafredda. Basterà un clic sulla scheda del viadotto - perché sarà tutto catalogato - per conoscere la sua età, la necessità di manutenzione, l'investimento necessario e molte altre informazioni utili. La decisione finale è stata presa ieri in giunta, dov'è "atterrato" anche il primo report sulle condizioni dei ponti nel Pordenonese. Si è trattato di un'analisi basata - per ora - sui riscontri documentali, mentre a breve si procederà agli esami strutturali invasivi, cioè alle prove pratiche di carico e usura.

I DETTAGLI

Dall'analisi saranno esclusi alcuni attraversamenti di grandi dimensioni, come ad esempio i viadotti autostradali dell'A28 e il ponte sul Meduna. Rientrano infatti nelle compe-

tenze di Autovie o di Fvg Stra-

de. I Comuni dell'Uti del Noncello si concentreranno su quanto di loro competenza. E tutto finirà nel "cervellone" creato dall'Università di Padova. Come funzionerà il meccanismo? L'obiettivo è quello di avere una specie di cartella clinica dei ponti, aggiornata in tempo reale e contenente tutte le informazioni. «Il funzionamento del sistema - ha spiegato l'assessore comunale pordenonese Cristina Amirante - è molto semplice: tramite il software, infatti, sarà sufficiente selezionare il ponte che si vorrà "interrogare" e nella scheda compariranno informazioni come l'anno di costruzione, i materiali di cui è composto il manufatto, la data dell'ultima manutenzione, i soldi spesi per

tenerlo in salute, i collaudi effettuati nel tempo».

GLI INTERVENTI

Si procede poi a una classificazione, che il sistema computerizzato effettuerà praticamente in forma automatica. Un ponte particolarmente vecchio e per giunta sottoposto a numerose sollecitazioni giornaliere, ad esempio, sarà considerato molto più a rischio di un viadotto recente e magari non gravato dal traffico pesante. «Il sistema - aggiunge sempre Cristina Amirante - sarà in grado di definire il livello di allarme». Ma non solo. Sempre lo stesso software, elaborato dall'Università di Padova, darà anche dei "consigli". Sulla base del livello di rischio e naturalmente tenendo conto dell'età del singolo manufatto, il sistema sarà in grado di definire quando si dovrà intervenire con le attività di manutenzione e che tipo di lavoro sarà neces-



sario. Il tutto in attesa degli esami più approfonditi che potranno partire a breve e che interesseranno i ponti dell'area Uti.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROGRAMMA
SARÀ IN GRADO
ANCHE DI "PREVEDERE"
GLI INTERVENTI
DI MANUTENZIONE
E I RISCHI EVENTUALI**